



Ban: I POP CORN (Chiara)

Introduzione breve (Mara e Maurizio)

Preghiera

Vangelo Mt 22,1-14



In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Commento di Luciano Manicardi monaco di Bose La parabola è giocata sulla dialettica tra dono e responsabilità. L'invito è gratuito, ma impegna chi lo riceve e gli chiede di farsene risponente. L'abito nuziale significa il prezzo della grazia. C'è una risposta che il chiamato è tenuto a dare all'invito gratuito, una sinergia in cui deve entrare. Molti sono gli ostacoli che l'uomo oppone alla chiamata. Anzitutto, la non volontà: "non volevano venire" (v. 3). Non basta essere invitati, occorre voler rispondere, mettere la propria volontà a servizio della chiamata. La trascuratezza e la superficialità di chi non stima adeguatamente il dono ricevuto, non ne coglie la preziosità e si rinchiude nei propri orizzonti ristretti, nei propri affari (v. 5). L'aggressività e la violenza di chi nell'invito rivolto o nel dono ricevuto vede solo l'intrusione, non la libertà e la liberalità, condannandosi alla reattività e alla ribellione. La non adesione di chi risponde all'invito senza corrisponderci in verità, senza lasciarsene mutare, senza entrare in una reale conversione (vv. 11-12).

Uno dei nemici più insidiosi e diffusi della fede, più temibile anche dell'ateismo e dell'opposizione aperta, è l'indifferenza. Ben espressa nel v. 5 dal disinteresse, dal non far conto dell'invito ricevuto, dal non dargli alcun peso e dal preferirgli la routine quotidiana, le piccole occupazioni, i propri affari, il proprio interesse. L'indifferenza mette il credente in una crisi particolarmente acuta perché dice l'insignificanza e l'irrelevanza della vita di fede. Ma nella misura in cui il credente stesso cade nell'individualismo e nella gelosa difesa del proprio interesse e nel culto del profitto, anch'egli svuota la propria vita di fede, mostrando di non avere indossato l'abito nuziale

Preghiera per la comunità

Signore, aiutaci essere una vera comunità di persone libere e responsabili che sanno reciprocamente accettarsi e rispettarsi nelle loro diversità e difetti, che comunicano, in una profonda apertura d'animo, la loro interiorità.

Aiutaci ad essere persone che sanno donare e ricevere, che sono capaci di condividere,

di portare i pesi gli uni degli altri per soffrire e godere insieme, che si perdonano l'un l'altro con generosità, capaci di una riconciliazione continua. Aiutaci ad essere persone consapevoli dei propri limiti che accettano e si impegnano in una attiva collaborazione a formare una comunità d'amore e di servizio.

Amen

Canto: Per il pane che ci dai

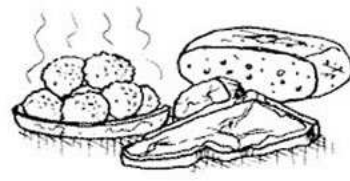
Cena

Canto:

E la strada si apre

Raggio che buca le nubi ed è già cielo aperto
acqua che scende decisa scavando da sé
l'argine per la vita.

La traiettoria di un volo che
sull'orizzonte di sera
tutto di questa natura ha una strada per sé.
Attimo che segue attimo un salto nel tempo
passi di un mondo che tende oramai all'unità
che non è più domani
usiamo allora queste mani
scaviamo a fondo nel cuore
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà...



RIT.

Che la strada si apre passo dopo passo
ora su questa strada noi. E si spalanca un cielo
un mondo che rinasce si può vivere per
l'unità.

Nave che segue una rotta in mezzo alle onde
uomo che s'apre la strada in una giungla di
idee

seguendo sempre il sole,
quando si sente assetato
deve raggiungere l'acqua
sabbia che nella risacca ritorna al mare.

SI-

Usiamo allora queste mani
scaviamo a fondo nel cuore
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà.

Attività di programmazione

Giochiamo le nostre carte (scelta tematica dell'anno). Ognuno ha 4 carte: 3 corrispondenti alle tre tematiche proposte e 1 per eventuale altra tematica che può essere proposta. Si gioca come alla "vecchia". Uno pesca una carta dal vicino e scarta le doppie degli argomenti che interessano meno. Si gioca fino a quando nessuno scarta più. Si guardano quindi le carte rimaste....

Decidiamo tempi, metodi, servizi (potremmo mettere di cartelloni di proposte sulle quali vanno messi dei bollini di gradimento)

Proposta di pattuglie di interesse o lavoro

Canto:

Pregghiera ortodossa

Vogliamo salutare il di che muore
e chiedere perdono al Creatore
E pace, pace e pace noi lasciamo
salute e pace a voi che tanto amiamo.
E pace, pace e pace a chi è turbato
al povero al viandante all'ammalato.
E pace, pace in terra e pace al mare
e pace a chi lontano ha da viaggiare.
E noi restiamo qui con il pensiero
al Dio che ci fa suoi nel suo mistero

